



Parco Valle del Treja

Anno 2012 - n. 2

Un viaggiatore del secolo scorso Bertarelli in bicicletta nel territorio dei Falisci

Il Gatto selvatico al Parco del Treja

Il felino è stato avvistato lungo il
fiume Treja

Il personale del Parco scende in strada

Bonifica di un tratto della
via Calcatese

Anche quest'anno la festa dell'Albero

Sensibilizzare i bambini al rispetto
della natura



Gatto selvatico

Fototrappolaggio, così si chiama la tecnica per fotografare gli animali che passano di notte nell'area protetta. La macchina fotografica, che scatta foto con un meccanismo attivato da qualsiasi movimento nell'area circostante, ha catturato immagini di molti animali: **istrici, martore, tassi, volpi** e anche un probabile esemplare di **gatto selvatico**. Anche se la foto ferma un'immagine piuttosto angolata, alcuni elementi distintivi del man-

Il Gatto selvatico al Parco del Treja

Il felino, piuttosto raro, è stato identificato lungo il fiume Treja

tello: striscia nera laterale sulla testa e quella dorsale, evidenziano peculiari caratteristiche della specie.

La **presenza del gatto selvatico è comunque testimoniata con certezza** dal rinvenimento di un altro esemplare, recuperato nel recente passato nell'area protetta, le cui analisi del DNA hanno confermato le prime ipotesi positive desunte dall'aspetto dell'animale.

La progressiva distruzione degli habitat, l'inquinamento, le interferenze umane, hanno ristretto sempre più il terreno di caccia del gatto selvatico, riducendo i suoi spazi vitali. **L'animale, molto elusivo, è difficile da avvistare** e l'uso delle fototrappole è uno dei pochi mezzi per valutarne la presenza.

L'area del parco è sostanzialmente in equilibrio dal punto di vista ambientale, questo ci conferma la presenza del gatto selvatico, il felino infatti si trova all'apice della catena alimentare e quindi **la sua presenza testimonia la buona salute del territorio** ed è una riprova che un ambiente tutelato rappresenta un valore in termini ecologici.

Le tante specie osservate intorno alle sponde del fiume Treja suggeriscono che lungo le rive del corso d'acqua e nei boschi circostanti c'è una **presenza animale costante, diffusa e molto diversificata**, che insieme alla varietà di alberi, fiori e piante ci restituiscono un ambiente vitale, la cui naturalità è anche il primo elemento della sua bellezza.

Il personale del Parco scende in strada

Direttore, funzionari e guardiaparco si rimboccano le maniche e ripuliscono un tratto della via Calcatese

Gerarchie, competenze, burocrazia: i dipendenti del Parco regionale Valle del Treja hanno detto basta a tutto questo. Non ce l'hanno fatta più a tollerare lo stato di abbandono in cui versano alcune parti del territorio e si sono attrezzati per ripulirlo, anche per le parti su cui il Parco non è strettamente competente.

Nelle scorse settimane il personale del Parco ha passato al setaccio le cunette della via Calcatese, in un tratto compreso tra Calcata e Mazzano Romano, per liberarle dall'accumulo di cartacce, plastica e rifiuti di ogni genere che si erano stratificati nel tempo.

È stato portato via qualche quintale di ri-

futi, ma è chiaro che da soli non ce la possono fare a bonificare tutto. Gli interventi, successivamente ripetuti nella zona di Monte Gelato, vogliono essere un esempio. Un segnale a tutti quei cittadini che giustamente sono pronti a collaborare per quello che la pubblica amministrazione non sempre riesce a fare, spesso per mancanza di fondi, come nel caso del Parco. Non si tratta solo di liberare qualche sentiero, cosa pure importantissima, ma di recuperare il piacere dei nostri boschi, di camminare lungo un argine senza l'assalto delle buste di plastica, di salvaguardare la bellezza del paesaggio, il più indifeso e immateriale dei nostri beni.

Le operazioni di raccolta dopo la bonifica di un tratto della via Calcatese



Parco
Valle
del Treja

Anno 2012 - n. 2

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile

Andrea Sebastianelli

Testi Roberto Sinibaldi

Foto Ufficio Comunicazione del Parco

Progetto grafico e impaginazione

Cristina De Simone

Foto di copertina

Fosso del Peccato - Archivio del Parco

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Sede legale

c/o comune di Mazzano Romano
P.zza Giovanni XXIII - 00060 (Rm)

Uffici

Palazzo Baronale di Calcata
P.zza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)
Tel. 0761 587617 - Fax 0761 588951
parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it

Presidente del Parco Gianluca Medici



Regione Lazio - Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema dei Parchi della Regione Lazio

Registrazione presso il Tribunale di Viterbo
n. 7/12 del 10 agosto 2012

Questo giornale è stampato su carta ecologica



Stampa

Tipografia Vallelunga di Campagnano di Roma



Un viaggiatore del secolo scorso

Bertarelli ai primi del Novecento percorre in bicicletta il territorio dei Falisci, descritto in una testimonianza interessante e suggestiva

“Attraversare questa contrada è assai interessante per il turista, sebbene essa sia priva di risorse, quasi impervia e assai faticosa. **Faleria, Calcata, Mazzano, Magliano Pecoreaccio, sono poverissimi siti dell’alta Valle del Treja** o dei suoi affluenti, **paesucoli sparsi su un terreno ondulato**, tormentato da quei profondi burroni di cui intorno a Civita vi sono gli esempi più noti e ammirati.”

Con queste parole il geografo, speleologo e viaggiatore Luigi Vittorio Bertarelli descrive i territori, oggi in gran parte interessati dal Parco del Treja, in un resoconto molto dettagliato, che lascia intravedere passione e curiosità, interesse e quasi sconcerto per le caratteristiche di questi luoghi:

le vestigia archeologiche, la povertà del tempo, la tormentata morfologia collinare incisa da forre scoscese. **Era l’estate del 1908** e Bertarelli intraprende **un avventuroso viaggio in bicicletta** da Civita a Mazzano e oltre. Nell’articolo pubblicato sul numero di dicembre dello stesso anno della rivista del Touring Club d’Italia (di cui fu fondatore e primo presidente) è magnificata la civiltà falisca e il sito archeologico di Narce. Le descrizioni sono molto colorite, questa è riferita a Faleria:

“Un castello pittoresco, un mucchio di case grigie nel sole sopra un clivo coltivato a ortaggi e viti (...) Di là incomincia il dominio del pedone o anche del ciclista, quando questo si senta ben sicuro di sé e della propria macchina. Un primo profondo burrone assai bello e non meno scosceso (bicicletta in ispalla), un fondo piano e verde con un fontanile (...), poi l’altro fianco del burrone da risalire a fatica (...) si giunge davanti a Calcata.”

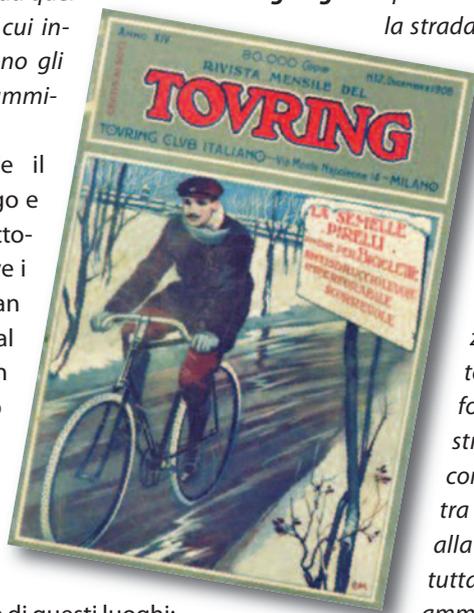
Si capisce così che **la strada da Faleria a Calcata, ai primi del Novecento era**

poco più di un tratturo! Bertarelli prosegue nella descrizione di Calcata:

*“Una grande roccia tagliata a picco da ogni parte si estolle nel cielo, coronata dal cupo villaggio (600 abitanti circa). **Soltanto una stretta lama di scoglio congiunge il gran torrione al fianco della valle da cui si giunge.** Su questa lama trova appena posto*

la strada angusta che conduce

all’unica entrata del paese. Questa è scavata nella roccia ad un livello più basso delle prime abitazioni, ponendo in vista dei grandi vani che furono o magazzini degli etruschi, sottostanti alle loro case, o fors’anco loro tombe. La straducola conduce su, come un budello oscuro tra le case, alla chiesa ed alla piazzetta senza vista, tutta serrata tra le casette ammassate sulla cima del



Calcata ai primi del '900

colle. Così è Calcata.”

Quello che si evidenzia dal diario di viaggio di Bertarelli è il contrasto tra i fasti del passato falisco e la povertà dei luoghi della sua epoca. **Il percorso tra Faleria e Mazzano** era un semplice sentiero non sempre percorribile in bicicletta, **che lasciava quasi isolata Calcata**. I ponti sulle forre non erano ancora stati costruiti ed era quindi necessario scendere e risalire i versanti dei valloni che si incontravano lungo il percorso.

Anche quest’anno la festa dell’Albero

Sensibilizzare i bambini al rispetto della natura

Laboratori, mostre, incontri. Tante le iniziative del Parco per l’annuale festa dell’albero, che si sono concluse con la **cerimonia di Piantumazione** di alberi il 21

novembre, sia a Calcata, sia a Mazzano, insieme agli alunni delle scuole elementari dei due comuni, alla presenza dei Sindaci, dei Parroci e dei rappresentanti del Parco.

La cerimonia di piantumazione





Avviso pubblico per le visite guidate

Proposte per le escursioni nell'Area Protetta



Una visita guidata

Il Parco del Treja pubblica un avviso per la realizzazione di un **programma di attività e visite guidate**, al quale potranno rispondere tutti, ma che è indirizzato in particolare alle associazioni locali.

Le proposte dovranno pervenire all'Ente entro il **14 gennaio 2013** e potranno riguardare il territorio del Parco e le zone limitrofe.

Le finalità sono quelle di arrivare a diffondere una conoscenza sempre più attenta e profonda dei nostri territori, delle loro fragilità e delle loro innumerevoli ricchezze. La scoperta di luoghi nuovi e poco

conosciuti per alcuni, o la frequentazione di luoghi incantevoli e amati da sempre per altri, avrà come denominatore comune la piacevolezza del paesaggio, coniugato in tutte le sue sfumature ambientali e storico-archeologiche.

Accogliendo le proposte di quanti vorranno **collaborare con il Parco nell'organizzazione del programma di visite del 2013**, l'Ente potrà offrire un ventaglio di proposte ampio e variegato con escursioni nelle forre, lungo fiumi e torrenti, nelle aree archeologiche, alla ricerca delle bellezze più apprezzate del territorio del Parco.

L'avviso pubblico è scaricabile dalla sezione **Servizi/Bandi e Avvisi** del sito www.parcotreja.it.

Corso sui funghi

Quattro lezioni di micologia: venerdì 11 e sabato 12 e ancora venerdì 17 e sabato 18 gennaio. È il **corso sui funghi organizzato dal Parco**, che si terrà presso gli uffici dell'Ente, a Calcata. Il costo di iscrizione è di 15 euro e la partecipazione dà diritto al **patentino di raccoglitore di funghi** rilasciato dalla provincia.

Per informazioni ci si può rivolgere agli uffici del Parco.



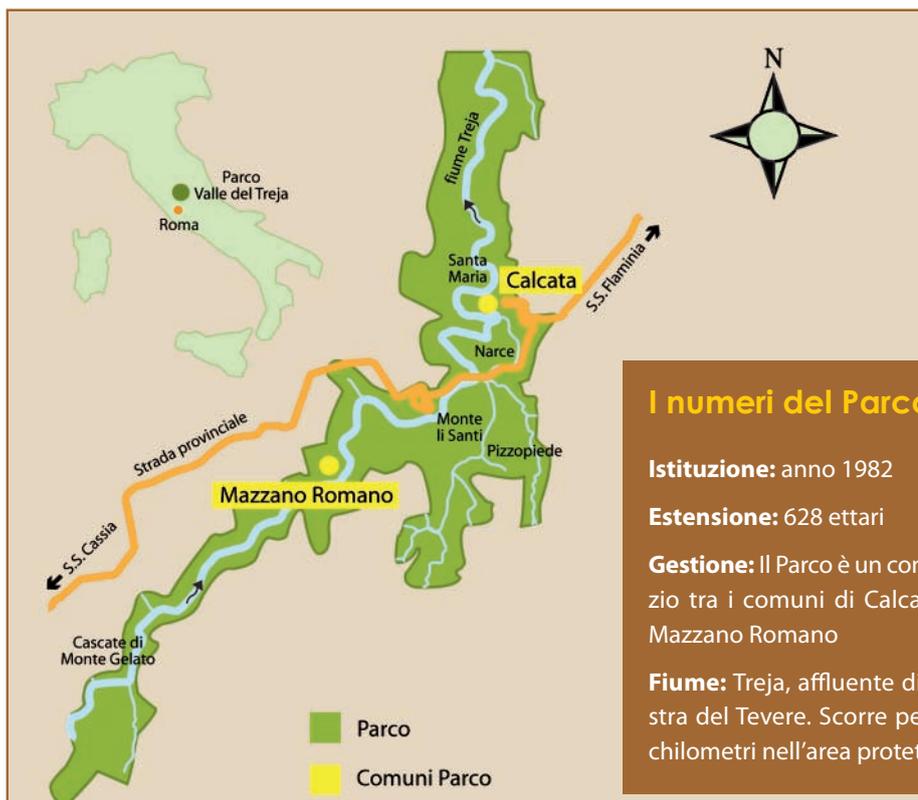
Boletus edulis - Porcino

Avviso pubblico sponsorizzazioni

L'Ente offre spazi pubblicitari

Il Parco pubblica un avviso per **spazi pubblicitari**. La finalità è quella di selezionare proposte pubblicitarie da inserire nel sito dell'Ente e/o nel pieghevole delle visite guidate 2013, che sarà stampato in 10.000 copie. Chiunque può presentare delle proposte. I contenuti devono avere attinenza territoriale con l'area del Parco e rispondere ai requisiti minimi definiti dall'avviso.

Per tutti i dettagli relativi a tempi, dimensioni degli spazi, importi economici si può consultare la sezione **Servizi/Bandi e Avvisi** del sito www.parcotreja.it, o inviare una mail a spazi2013@parcotreja.it, o contattare gli uffici del Parco allo **0761 587617**.



I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 628 ettari

Gestione: Il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata e Mazzano Romano

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale della Valle del Treja è stato istituito proprio per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.